

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestrali 12, 6 trimestrali 6, 3 mensili 3. Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

La indagine di adempimenti, necrologie, atti di ringraziamento, si ricevono nell'Ufficio di Amministrazione, Via Gorki, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent 20

LA SENTENZA nel processo di Palermo

Ieri finalmente il Tribunale militare pronunciò la sentenza nel lungo processo politico. Questa sentenza è assolutoria, per non provata reità, a favore di tre imputati; è di condanna per otto, tra cui De Felice.

Non ci fu dato seguire giorno per giorno il dibattimento di Palermo; ma, dalle relazioni di esso offerte da autorevoli Giornali, potremmo dedurre come furono seguite tutte le norme e modalità della Procedura. Ai rappresentanti della Difesa fu concesso largo campo; ed anzi ci sembrò che gli ufficiali cui ne fu deferito l'incarico, niente lasciassero intentato per adempierlo; nemmeno gli artifici soliti degli Avvocati in toga e tocco de' Tribunali ordinari e delle Corte d'Assise.

Ed agli accusati si lasciò poi libertà massima di parola; cosicché i più fra essi davanti al Tribunale perorarono la propria causa proclamando teorie, analizzando fatti e deducendo quanto potessero vieppiù da essi scaturire a diminuzione od annientamento di responsabilità.

Gli ampli e minuziosi resoconti de' Giornali provano tutto ciò; quindi sarebbe oggi assurdo ed ingiusto il dichiarare contro la sentenza del Tribunale, quasi per lo stato d'assedio si avesse voluto ottenere una repressione terrorizzante, contro giustizia, per soffocare lo spirito di rivolta con l'esemplarità di gravi pene.

Che se fu dura necessità di Governo proclamare in Sicilia lo stato d'assedio; se conseguenza di esso, dovevano essere i Tribunali straordinari militari, questi, nel compiere il doloroso ufficio, diedero prova di comprendere come dovesse essere subordinato a coscienza di delicatezza.

E che siano osservate diligenza e temperanza dai Giudici, risulta dall'aver egli affermato taluni titoli di accusa e respinto altri, dall'aver trovato gradi vari di imputabilità e quindi ad essi proporzionata la pena.

Ciò appare a noi dalla lettura de' resoconti del processo; ma i giudizi sulla condanna suoneranno ben altro, se persino ieri a Montecitorio l'on. Colajanni osò rinfacciare a Crispi di avere estorto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro De Felice, valendosi di documenti falsi!

Ci sembra già di udire in coro tutti i Giornali democratici e di Sinistra e-

strema, imprecare contro la sentenza di Palermo. E ieri a Roma, quasi preludio di quelle imprecazioni, fecesi scoppiare una bomba sotto il Palazzo di Grazia e Giustizia ed altra presso il Ministero della Guerra.

Quanto a noi, certo riconosciamo come assai deplorabile, e a disdoro della Rappresentanza della Nazione, che un Deputato si sia riconosciuto colpevole di cospirazione contro lo Stato. E ben vorremmo che con remedi legali venisse dimostrata l'erroneità della sentenza ieri pronunciata contro il De Felice.

Sinora, infatti, ci eravamo abituati a dissenzi e a discordie per certi ideali della politica; ma non avremmo mai pensato che dove sorgere il giorno, in cui italiani potessero cospirare a danno della Patria!

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati.

Sed. aut. del 30 — vice Pres. CAETANI.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Lavaccara pronuncia un lungo discorso, facendo voti perché sia effettuata quella riforma degli studi — già vaticinata dal Baccelli 40 anni fa — che deve tendere a ricondurre l'Italia a quel primato, che per così lungo tempo ha avuto nelle lettere e nelle scienze. Per ciò l'istruzione dev'essere più intensa ma meno estesa.

Chiude con uno slancio lirico, salutando gli educatori, le madri italiane e la Regina (approvazioni congratulazioni).

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Un vicinissimo scandaloso incidente è promosso da Colajanni. Crispi, rispondendo ad una di lui interrogazione, sulla censura telegrafica, esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo, Lucchesi, smentisce che un telegramma sia stato sequestrato.

Colajanni (attenzione vivissima), facendo la storia del fatto, dice che Lucchesi, fino al momento in cui divenne questore ebbe relazioni col brigantaggio. I fatti relativi vennero narrati varie volte dai giornali. Lucchesi minacciò di querelarsi, mai dette querela.

Biancheri a Colajanni: — Ma che c'entra questo con l'interrogazione? Venga all'interrogazione!

Colajanni: — Ma sono nell'argomento.

Voci: — No! No! Sì, sì! Parli!

Colajanni: — Ma vuoi strozzare la discussione.

Voci: — No, no! Nessuno vuol strozzare nulla.

Colajanni: — Nel momento in cui si condannano tanti innocenti...

Voci: — Ma no! Ma no! Non sapete la sentenza. Pregiudicate il giudizio.

Biancheri: — Ma venga all'argomento dell'interrogazione.

Colajanni: — Vorrò, vorrò! — E viene a parlare del telegramma sequestrato.

Questo, dice, è un atto d'onore e parziale per sostenere il Lucchesi che ha commesso molti atti falsi, compreso quello di inviare a voi molti documenti falsi, con cui strappaste alla Camera il voto d'autorizzazione a procedere contro De Felice. (Rumori enormi all'Estrema Sinistra si aprono.)

Crispi, rosso commosso: — Lucchesi fu a Catanzaro e si condusse bene.

Colajanni: — Lo dite voi. E' falso!

Crispi: Contribuì alla repressione del brigantaggio. Ebbe la croce militare del merito.

Colajanni protesta con voce forte, e la Camera rumoreggia; non si sentono le parole esatte. Pare che dica che gliela dette Nicotera, che poi se ne pentì.

Crispi, con forza, dominando gli interruttori: — Ebbe la croce militare del merito. Fu a Palermo terribilmente attaccato, ma nulla si formò contro di lui. Il telegramma del sindaco di Catanzaro di lode a Lucchesi non venne letto all'udienza. Il telegramma fu spedito al presidente del Tribunale, che non lo comunicò.

Voci: — Fa lo stesso! Fa lo stesso!

Crispi: Quando all'alto telegramma, ripete quando ha detto la prima volta. E' falso poi che siano comunicati alla Camera documenti falsi. Non debbonsi fare simili asserzioni che tormentano tutti gli animi onesti.

Imbriani interrompe: — E' un documento firmatissimo! (Risa all'Estrema Sinistra).

Crispi continuando: — Avevo tutto il processo De Felice, tutti i documenti giudiziari. Poteste legger tutto. Come si può offendere la Camera, dicendo che il voto d'autorizzazione si ottenne con documenti falsi? Mi appellò alla commissione parlamentare (con forza) Per me dichiaro falsi coloro che asseriscono che furono presentati documenti falsi. (Bene. Rumori all'Estrema Sinistra).

L'incidente si prolunga ancora parecchio, provocando rumori altissimi, finché il presidente Biancheri lo dichiara chiuso.

Riprendesi quindi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Sonnino fra la viva attenzione, rileva che due punti sono ormai acquisiti dalla discussione: la necessità del pareggio tra l'entrata e le spese effettive e la necessità d'imposte, salvo i disegni sopra la qualità e la misura di esse.

Dopo l'esposizione finanziaria del 21 febbraio, le dogane danno minori entrate di 18 milioni di fronte ai calcoli fatti sull'esposizione finanziaria; effetto questo dall'aggio non della depressione economica. Vi sono poi maggiori spese per 10 milioni. In riassunto, per la categoria prima (entrate e spese effettive 1894-95, anche votati i provvedimenti, si avrebbe appena il pareggio, anzi qualche cosa meno.

L'onorevole ministro nota che la Commissione ha reso un servizio al paese ammettendo anche essa le necessità accennate in principio, cioè del pareggio e delle imposte; ma le sue proposte sono insufficienti. Esamina le proposte della Commissione, come pure quelle dei vari oratori che parlarono sull'argomento.

Tenendo però conto di varie osservazioni e proposte della Commissione e

gesto i giardini.

E' troppo presto per perdere il tempo coi profani, continua essa, guardandoli con simpatia. Dispensatevene. Recatevi piuttosto in giardino e troverete una sedia in qualche parte, ed un meraviglioso chiaro di luna che si spande in mezzo alle mie magnifiche rose tremolanti.

Essi non tardano punto a seguire il suo consiglio, ed appena su essi scomparsi, ecco Bruno sbucare da dietro una siepe protettiva ed entrar in scena.

Con chi parlate voi? chiede egli accostandosi. E' da un'ora che io perdo i miei passi a cercarvi; solo giungendo qui ho sentito un rumor di voci. Avrei fatto levar le tende al mio rivale?

Ma grad' la cura ch'ei prende a dissimulare la sua gelosia, essa pur scorgesi qualche po'.

Io ascoltavo una graziosa confidenza, esclama la signora Wemyss con gaio sorriso. Audrey e Anthony Vyder, si trovavano con me, e... indovinate...

Voi avete impedito forse che si sbranasero come i gatti di Kilkenny, non è così?

Tutti al contrario! Essi anzi mi sono venuti innanzi come due colombelle per annunciarmi che erano fidanzati.

Come? Ma io credevo che si detestassero.

Ci son tanti modi di detestarsi.

di suggerimenti utili di parecchi oratori per rendere più facile la discussione, presenta un testo emendato dei provvedimenti. (Segui di attenzione).

Anzitutto sostituisce al decreto una legge (commenti) come fu fatto cento volte, introducendovi la quota di spese, calcolata in riduzione del dazio di consumo, sulla facoltà ai Comuni di aumentare la sopratasse fino al 1/3 del dazio governativo e ritoccando di 2/100 il prezzo del sale fino. Altre modificazioni introdurrà relativamente alla ricchezza mobile, applicando l'aliquota generale alle società garantite. L'aliquota del 20 per cento anche per la rendita dal 1.º luglio 94. Inoltre saranno proposte riduzioni alla categoria B ed alle ritenute per lasciti ed opere pie. Sarà abolita la manomorta per i redditi delle Opere pie, che paghino l'aliquota del 20 per cento; abolita la tassa di negoziazione per tutti i titoli di Stato o sociali, cui si applica la ricchezza mobile al 20 per cento.

In ordine alla circolazione è disposto a sopprimere il termine dei tre mesi per l'applicazione più restrittiva dei 125 milioni ad a mantenere la restrizione della circolazione circa i conti correnti; ma per un terzo accetta il concetto della Commissione per assicurare che 200 milioni sieno riserva metallica di biglietti e per l'eventuale aumento dei biglietti di Stato contro piena riserva con garanzia.

Accetta anche la proposta della commissione che la prescrizione dei biglietti da lire 25 vada per metà alla cassa di vecchiaia e che il termine per la prescrizione dei biglietti consorziati o gè consorziati da 5 e 10 lire scada il 1 ottobre 1894 invece del 1 luglio.

Dopo un riposo, egli spiega e giustifica le sue proposte.

Altre riforme tributarie si studiano, ma non si possono improvvisare. Si cercherà anche di ricavare qualche risorsa da piccolissime imposte e così si potrà rinunciare a richiedere uno dei decimi sulla fondiaria. (Approvazioni — Vivissimi commenti).

Respinge l'accusa che si trascurino le economie. Il governo, tra l'economie già proposte nei bilanci 94-95 ed altre, che dovranno realizzarsi con i pieni poteri, s'impegna di farne per 50 milioni. Del resto neanche l'economie s'improvvisano. Non ogni diminuzione di spesa è utile. Nota che tutti invocano le economie, ma nessuno vuole quelle che colpiscono il proprio paese.

L'ideale pratico immediato che si deve raggiungere per salvare dal precipizio la nostra finanza è quello di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895-96, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni.

A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prender fiato, altrimenti precipiteremo. (Rumori e commenti).

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni, ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata. Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali audaci e cont nue. (Vivi commenti).

Voi ricorderete forse, che gli estremi si toccano. Di maniera che, se due persone si odiano molto molto, col tempo l'odio sparisce e a m' di reazione subentra l'amore più ardente.

Davvero? esclama Bruno. Allora io mi auguro che voi mi odiate molto, molto.

C'è qualche cosa nell'aria, non è vero? chiede la signora Wemyss, qualche cosa di magnetico che dispone alla tenerezza? E' almeno quel che ragionevolmente è permesso di supporre, visto che ognuno sembra disposto questa sera a chieder qualcuna in matrimonio.

Sono più di sei mesi che io domando la vostra mano tutte le mattine, tutti i dopi pranzi e tutte le sere.

Sì, ma non questa! osserva la signora Wemyss.

Essa non è ancor prossima a finire, ed una simile accusa non mi sarà scagliata sul capo. Preferite voi, una dichiarazione in piedi o in ginocchio?

Voi l'avete fatta sì spesso in tutti e due i modi che...

Che ciò dev'essere facile a decidere?

No, è difficile. Se ci fosse mai una terza maniera, la cosa potrebbe aver in sé una qualche attrattiva. Ma si finisce sempre collo stancarsi...

Di dir di no? soggiunge vivamente Bruno. Dite di sì, tanto per cambiare.

Oh, impossibile!

Ella ride, diventa rossa, e non la

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono dieci milioni di meno negli armamenti; 17 milioni in meno negli altri servizi. Si diminuiscono ancora 25 o 30 milioni. Nessun atto fastoso ci si può rimproverare. Nessun Ministero si è tanto preoccupato della finanza e del pareggio. Si son chiesti poteri eccezionali per riduzioni che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari.

Promettere di più ed ammassare grosse cifre senza essere sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese.

La grave situazione richiede provvedimenti pronti ed energici. Il rigetto di questi provvedimenti, equivarrebbe a perdere un anno. A novembre forse sarebbe troppo tardi!

Votasi la chiusura.

Rimandasi a domani il seguito.

Bovi, sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegrafo annuncia che il collega De Felice fu condannato a 18 anni di pena. Le leggi hanno pronunciato la loro parola; ora resta la parola al cuore, il quale deve far voto che una voce più alta, una voce di popolo, possa rimandare libero il deputato De Felice. (Bene all'Estrema Sinistra, rumori, commenti).

La sentenza nel processo De Felice Giuffrida.

Palermo, 30. L'aula è affollatissima. Si notano molti ufficiali dell'esercito; nessuna signora.

De Felice si mostra ilare, Barbatto, Bosco, Petrina e Verro tranquilli. Pico perplessa, Benzi e Guli rassegnati. Il tribunale entra alle 12.30.

Grande silenzio, segni vivissimi di attenzione.

La sentenza fa la storia dei fasci e della propaganda fatta dagli imputati e dei disordini svoltisi nella Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice, Petrina e Benzi, perchè provata pienamente; e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbatto, Verro, Montalto, e Pico.

Assolve per non provata reità Bassano, Cipalini e Guli.

Condanna De Felice a 18 anni di reclusione, e 3 anni di sorveglianza speciale, alla decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici.

Bosco, Barbatto e Verro sono condannati a 12 anni di reclusione, un anno di sorveglianza e all'interdizione dei pubblici uffici. Le pene presentate contro Verro è assorbita dalla pena di 18 anni, cui fu condannato per fatti di Lercara.

Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione e a uno di sorveglianza, e all'interdizione dai pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione; Benzi a due anni di detenzione. Tutti sono condannati nella pena accessorie.

Un milionario di Braila regalò alla Lega rumena per scopi di propaganda e di agitazione, un milione di franchi. Molti altri seguirono il patriottico esempio. La Lega ricevette nei tre ultimi giorni più di 100.000 franchi in dono!

sciandosi mai accostare presso da Bruno, soggiunge:

Se io dicessi di sì ora, io dovrei sempre credere che sono stato io che vi ho domandato in matrimonio. E d'altronde voi sposerete qual che vaga creatura, ben ancora più giovane di voi. In quanto a me, io non sono nulla.

Al contrario; siete per me l'unico. Dite su, che voi mi sposerete, soggiunge egli in tono alquanto impetuoso.

Voi mi pagherete ciò, più tardi, mormora dessa ridendo dolcemente. Ma se voi proprio ci tenete tanto, ebbene, allora, sì.

Voi lo pensate? chiede Bruno che è riuscito a cingerle il corpo con le braccia.

Penso che mi si è forzata la mano, risponde ella sorridendo, ma tuttavia...

E che cosa, mia cara?

Sono felice di esserne stata forzata.

Si avvanza la notte. Le stelle che brillano come diamanti, fan sembrar il cielo più chiaro, ed abbasso, la terra riflette la loro gloria.

Sotto ai raggi argentati della luna, Dick e la sua fidanzata, van passeggiando lungo un sentiero remoto, fiancheggiato da una siepe di mirri in fiore e da alberi di noce degli acuti profumi.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 127

GIOIE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Audrey e Vyner son sempre allo stesso posto, dimenticando tutto quanto il mondo, all'infuor di se stessi, quando ad un tratto un fruscio di vesti, un passo leggero che s'avvanza, li strappa dal loro sogno incantato per avvertirli di un pericolo che s'approssima.

Essi si frangono in disparte l'uno dall'altro, e guardano verso il luogo donde giunge il rumore dei passi.

Una forma elegante e graziosa si disegna fra il chiaro e lo scuro della luna. E' la signora Wemyss — essi se ne accorgono bentosto, perchè la sua teletta un po' strana la rende visibilissima, — che vien dal viale sabbioso.

Avrebbe potuto forse esser peggio, — dice Vyner che stringe la mano di Audrey con un gesto rassicurante.

Dal modo esitante con cui la signora Wemyss si arresta, parendo domandar a se stessa se ella si avvanzerà o no, risulta chiaro ch'ella li ha veduti.

Ella fa un passo innanzi, indi resta immobile, e finalmente — come tutti coloro che esitano — ella è perduta. E allora volgendo d'un tratto sul pro-

pri passi, incomincia a battere in ritirata.

Arrestiamola — esclama Vyner a voce bassa, e tenendo sempre fra la sua la mano di Audrey, egli si fa a rincorrerla la vedova vezzosa.

Poichè voi sete stata testimone del primo atto, dice egli in tuon di rimprovero — appena l'ha raggiunta — voi avreste potuto farci l'onore di aspettare anche l'ultimo.

Ma come? chiede la signora Wemyss, che stende le braccia ridendo gajamente. Come lo poteva io? Voi sapete bene che io mi dimenticai di invitarvi il vescovo a pranzo.

A questa felice sortita, si mettono a ridere tutti e tre.

Io sapeva bene del resto come la cosa sarebbe andata a finire, riprende la signora Wemyss, il cui sguardo esprime un mondo di felicitazioni. Ci son dei mesi che avrei potuto predirli. Ah, ne sono arcilieta!

Ella abbraccia calorosamente Audrey, e questa le ricambia i suoi baci con un abbandono di cui sarebbe stata affatto incapace una settimana innanzi.

Non era Bruno, dopo tutto, voi vedete! dice Vyner con malizia.

E' quel che vedo. Ebbene, sì, ne sono rapita. Ma che dire al malinconico Chicksey dopo gli incoraggiamenti da me datigli?

Ella torna a sorridere e designa col

Cronaca Provinciale.

Taglio ed asportazione
di gelso.

A Pordenone, ignoti, di notte, dal fondo aperto di Cossetti cav. Luigi tagliarono ed asportarono foglia di gelso per L. 15 circa.

Corriere goriziano.

Gorizia, 30 maggio.

Questione ardente. — Mi piace chiamarla così perché è sulla bocca di ogni goriziano, vicino o lontano ch'esso dimori. Avete capito che voglio dire della questione del Podestà. Oramai è diventata una indecente gazzarra, un disordine della vita sociale e pubblica. Ieri a otto vi fu seduta del Consiglio presieduta dal primo Aggiunto avv. Venuti. Nella stessa vennero comunicate le dimissioni del cessante Podestà cav. Maurovich da consigliere comunale, dimissione a quanto pare data per non candidare più al posto di Podestà, e precisamente per non esporsi ad un certo fiasco, giacché il D. Maurovich non verrà più rieletto. Il Consiglio in quella seduta non accettava le dimissioni, ma anzi (proponente l'on. Lenossi) si delegavano gli on. Ritter, Venuti e Verzegnani a recarsi dal D. Maurovich per offrirgli a ritirarle. Il D. Maurovich quando li vide entrare nella sua elegante casa di Via Teatro disse ai tre signori: *Za savevi che vignareso!!!* E, udito lo scopo della visita, si riservò di dare risposta. Da quel giorno ne sono passati nove — ed il D. Maurovich, calpestando ogni convenienza ed ogni riguardo, non diede ancora la risposta che ha promesso di dare. E non si capisce cosa aspetti.

Lunedì sera 16 consiglieri che formano la maggioranza al Consiglio, si riunirono ed hanno dichiarato di non dare il voto loro all'on. Maurovich; e dire che bastano 13 perché egli non venga rieletto. Ma quali illusioni si fa il Maurovich? Da che parte di mondo aspetta i voti che dovrebbero eleggerlo? Ma tutto questo ancora si può perdonare, malgrado la conseguenza ed il poco riguardo al consiglio, per parte del D. Maurovich. Si capisce che a 78 anni si possono avere delle debolezze; e la megalomania appunto è una morbosità senile.

Il peggio si è quello che fanno i suoi amici personali ed i suoi pedissequi. Hanno formulato una petizione, la fecero scrivere da una donna perché la calligrafia non fosse conosciuta, e la consegnarono a due tizi, i quali vanno a raccogliere firme. Questa petizione è rivolta al Consiglio e prega i consiglieri perché diano il loro voto di podestà al Maurovich. Che vi pare di questa trovata? Quanta legalità riscontrate in essa? I cittadini, quando hanno eletto il Consiglio, non è forse tutto quello che avevano diritto di fare?

L'ingerenza nella nomina da parte dei firmatari io la reputo considerata per gli ingenui, e di secondo fine per i furbi. E che firme!! Clericali che oggi sostengono il Maurovich per timore che il suo successore sia più liberale di lui; — sloveni (che bei sostenitori ha il Maurovich) che temono nel successore del Maurovich un italiano, il quale, come è di suo diritto, farà spazzare la città dei nulla aboienti, che tolgono il pane di bocca ai nostri operai, ed esauriscono le nostre società di beneficenza; e poi chiedono per i loro figli scuole slovene, evasioni degli atti nella loro lingua *et similia*. Fra i firmatari ed iniziatori della petizione sono ancora gli eterni nemici della rappresentanza comunale liberale nazionale, ed in quest'occasione si spingono tutti gli odi contro i membri dell'attuale maggioranza; poi vecchi consiglieri, scacciati dal consiglio perché appunto sostenevano un andazzo antiliberale, non progressista, di mezza m sure; iudi gente che firma tutto quanto; infine conoscitori arruffapopoli, Cocapeller in sessantiquattresimo, *qui font la guerre pour la guerre*.

Quale lo scopo, mi chiederete, di questa petizione illegale, sopra la quale, se il Consiglio non vorrà fare esso pure una illegalità, dovrà passare all'ordine del giorno? Proprio per dimostrare le loro simpatie per il dott. Maurovich a Podestà? Non lo credo.

Per me, quest'è un indecente plebiscito per dimostrare, per quanto possibile, alle autorità superiori chiamate a dare delle informazioni quando verrà mandata la nomina del nuovo podestà per la sanzione sovrana; per dimostrare cioè che il D. Maurovich godeva la simpatia della popolazione, e che un cambiamento di regime nel Magistrato civico di Gorizia non verrebbe veduto di buon occhio fra la popolazione. Rusciranno quei falsi e sedicenti patrioti nel loro intento? Spero di no; il benessere della città reclama il loro fiasco, ed ogni onesta persona deve augurarsi, colossale, completo.

Ma frattanto l'indecenza perdura, la plateale curiosità viene tutti i di stuzzicata, la tensione degli animi si fa sempre più rimarcata, e tutto perché un vecchio non atto più a reggere le sorti d'un Comune, senza ritegno e riguardo permette che questa gazzarra

continui e che il buon diritto sancito dalle leggi venga truito nel fango. Non vi pare che sarebbe ora di finirlo? P. S. Vengo a sapere ora che il famoso Francesco Marzini, eterno oppositore al Municipio, e nemico accerrimo del D. Venuti, ha presentato stamane la nota petizione che porta 410 firme di persone come sopra descritte. Mi si informa pure che per stasera il consigliere azziano Cav. Cattinelli chiamerà assieme tutto il Consiglio ad una seduta confidenziale, allo scopo di concretarsi sulla nomina del futuro podestà.

Infamia. Giorni sono un giornale sloveno che per vergogna si pubblica in questa città, pubblicava che un impiegato giudiziario durante l'esercizio delle sue funzioni si era reso reo del delitto contro i buoni costumi. Da un processo disciplinare prontamente istruito risultò che quella notizia non era affatto vera. Frattanto l'impiegato giudiziario, che è un italiano di mente e di cuore, processerà il giornale per offesa all'onore mediante stampato e chi propagò quella notizia, per calunnia.

Condanna. Sabato il consiglio di disciplina della locale camera degli avvocati si raccolse tutto il giorno in conferenza allo scopo di giudicare uno scandalo promosso dall'avv. Stanig di Tolmino, il quale in un dibattimento d'Assisi aveva abbandonato la sala, lasciando così in asso il suo difeso. Quel consiglio di disciplina condannava lo Stanig alla sospensione per il periodo di 4 mesi dalle cause penali e di più a fior. 100 di multa.

Lo Stanig è l'unico avvocato che difende la *Sozia*, il *Rinnovo* e *et re liqua*. La *Sozia* anche nei prossimi processi che avrà, sarà difesa da lui... purché egli non abbandoni il gerente durante il dibattimento!

Tristano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altesa sul mare m. 130

Ore 8 ant. Termometro 14.

MAGGIO 31 Min. Ap. notte 8,7 Barometro 750

Stato Atmosferico Vario

Vento pressione crescente

30 Maggio 1894

IERIC Vario — pioggia

Temperatura Massima 20. Minima 12—

Media 15.97

Altri fenomeni

Acqua caduta mm. 18

Bollettino astronomico.

31 MAGGIO

Sole

Luna

Lava ore Europa Cent. 4.16 lava ore 1.56

Passa al meridiano 12.3.19 tramonta 3.36

Tramonta » 7.34 sta giorni » 26

Nuove difficoltà
per il legato Caccia.

Il Consiglio comunale, in una delle sue ultime sedute, votava l'accettazione del Legato Caccia. Dopo quel voto, però, insorsero nuove difficoltà. Pare che i legati lasciati dal defunto superino nel tutto insieme la sostanza da lui abbandonata; secondo altri, invece, alcuni eredi non avrebbero avuto la *legittima* che le leggi svizzere assegnano. Da ciò, necessita una riduzione nei legati me desimi. La cosa finora non è bene chiarita; e in attesa di nuovi ragguagli, ogni decisione resta sospesa.

Elezioni amministrative.

Un decreto del Regio Prefetto fissa le elezioni amministrative per il corrente anno nei g. orai sotto indicati:

a) **Domenica 1 luglio:** Comuni dei Mandamenti di *Ampezzo, Codroipo, Gemona, Spilimbergo*;

b) **Domenica 8 luglio:** Comuni dei Mandamenti di *Moggio, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tarcento*;

c) **Domenica 15 luglio:** Comuni dei Mandamenti di *Pordenone, Tolmezzo, Udine I*;

d) **Domenica 22 luglio:** Comuni dei Mandamenti di *Aviano, Cividale, Palnava, Sacile*;

e) **Domenica 29 luglio:** Comuni dei Mandamenti di *Latisana, Maniago, Udine II*.

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9.

Il festival
a beneficio dell'infanzia.

Lunedì, 4 giugno, alle 13 il Comitato si radunerà in una sala del Palazzo Municipale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina del Comitato, esecutivo per il festival, e relativa modalità;

2. Fissare il giorno della festa.

Arresto.

Ieri fu arrestato Magno Angelo di Chiavris perché colpito da mandato di cattura, dovendo scontare tre giorni di reclusione a cui fu condannato dalla Preura del 2o Mandamento, per furto.

Programma.

de pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 31 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 19.12 alle 21.

1. Polka Marcia Klein
2. Valse « Buontemponi » Arnold
3. « Ouverture » Montec
4. Potpourri « Faust » Gounod
5. Fantasia « Otello » Verdi
6. Marcia « Stella d'Italia » Frosini

Giustizia distributiva.

Sia lo slancio d'un solo animo nobile, sia l'impulso di parecchi generosi, oggi nuova istituzione che si fonda per giovare ai propri simili, dinota un miglioramento nella società, un progresso nel bene. Ma, se si applaudono le nuove opere, se ci crediamo obbligati a secondare i progetti di beneficenza per l'avvenire, sarà pure dover nostro aiutare con ogni mezzo possibile quelle istituzioni che, fondate già da molti anni, riuscirono utili alla società.

Avendo occasione da qualche tempo di visitare un Istituto nostro, ingiustamente dimenticato e trascurato dal pubblico, ne venni a comprendere le tristi condizioni e perciò alzai la mia debole voce, ben contenta se gioverà a chiarire le idee sbagliate che in generale si hanno a suo riguardo.

Parlo dell'Istituto Derelitte. Nel 1834, ad opera di due benemeriti fondatori padre Carlo nob. de Filafarro e padre Luigi Scrosoppi, sorgeva la Pia Casa, collo scopo di raccogliere, mantenere ed istruire fino all'anno 19, mo le fanciulle derelitte, male custodite, abbandonate, o punto educate dai propri genitori.

Il numero delle accolte, nei primordi dell'Istituto, fu modesto; ma col progredire del tempo ed in causa dell'aumentata povertà e corruzione della classe meno abbiente o decaduta, il bisogno andò crescendo ed oggi si trovano 80 fanciulle interne quasi per intero a carico dell'Istituto. Codeste fanciulle sono affidate alle suore della Provvidenza; dopo l'istruzione obbligatoria e pareggiata alle altre scuole pubbliche, imparano il cucito, il ricamo, le faccende di casa ecc. onde mettersi in grado di provvedere onestamente a se stesse.

L'Opera Pia tiene pure aperta ed unita all'Istituto una casa apposita dove trovano ricovero ed assistenza quelle giovani che, dopo essere state dall'Istituto collocate in servizio presso famiglie civili, si trovassero momentaneamente senza impiego; ciò allo scopo che, spinte dal bisogno, non si diano alla vita disonesta.

Inoltre frequentano le scuole esterne circa 70 fanciulle, le quali vengono istruite e custodite durante l'intera giornata, ricevono al mezzogiorno la minestra e la polenta, perché povere e per essere i loro genitori occupati nel lavoro a guadagnarsi da vivere.

Dalla fondazione fino alla morte del padre Luigi Scrosoppi, avvenuta il 3 aprile 1884, l'Istituto poté sostenersi colla rendita del suo tenue patrimonio, colle elargizioni dei benefattori e specialmente colla carità dei cittadini e provinciali.

La morte di parecchi benefattori, l'opinione erroneamente invalsa che l'Istituto sia ben provvisto, che vi sia chi continui a prestargli larghi sussidi, hanno ridotto le offerte del pubblico a ben misera cosa. Se la carità non viene in aiuto, la rappresentanza dell'Istituto sarà obbligata a limitare sensibilmente il numero delle gratezie cittadine e provinciali; è evidente che la rendita fruttifera di lire 5522,18, del patrimonio dell'Istituto, gravata dal peso delle imposte e dei restauri, non può bastare al mantenimento e spese d'istruzione di 70 fanciulle.

Le Suore prestano tutta intera e gratuita l'opera loro alle ricoverate interne ed alle 70 esterne, come ho già detto.

D'vo anche far osservare che questo Istituto non apre concorso in una data epoca dell'anno; ma ancorché i posti delle gratezie sieno coperti, in qualunque momento, accoglie fanciulle che, per il bisogno urgente o l'abbandono p-ricoloso, richiedessero di venire ricoverate.

Se l'infanzia disgraziata desta in noi tanta compassione che stimiamo altamente chi cerca d'allievarne le sofferenze e migliorarne le condizioni; se il soccorso ai vecchi ed inabili al lavoro ci sembra sacro dovere d'umanità, atto altrettanto nobile, obbligo ugualmente imperioso, è quello di proteggere gli anni dell'adolescenza, i più difficili per la donna affamata, abbandonata ed esposta ai mille pericoli che ne derivano.

Quaisivoglia ideale ci siamo formati sull'avvenire sociale, qualunque sieno le convinzioni religiose, non v'è dubbio possibile sul gran danno che ne deriva alla società lasciando le adolescenti strette dai bisogni d'ogni sorta, in balia di se stesse e peggio ancora fra le mani di chi ne può sfruttare la miseria. Istruite con massime morali, avvezze all'ordine, all'obbedienza, alla nettezza, al lavoro, collo scopo prefisso d'imparare a guadagnarsi il pane, rientrando nella società per la quale vennero educate, vi porteranno i buoni germi indispensabili alla donna. Se va bene che i giovanetti sieno custoditi, educati a diventare galantuomini, è indispensabile che le fanciulle riescano oneste. Solamente la virtù della donna potrà guidare a buon porto la barchetta della famiglia in questo mare burrascoso di passioni violente e di desideri sfrenati. All'uomo si può perdonare se sbarricandosi a gridare in piazza al mattino, rientra nella pace della famiglia alla sera e riacquista col lavoro sobbriole il

tempo perduto; la moglie non deve dimenticare mai la sua natura mite e riservata. Ma il correre le vie nell'adolescenza affamata e straccione, non sarà certamente la miglior scuola per formarsi la felicità nella pace domestica.

Non ho l'intenzione di rivolgere un fervorino agli Udinesi e provinciali; conoscendo il vero stato delle cose, volli spiegarlo, perché ritengo che molti avessero in proposito un'idea affatto diversa. In tal modo soltanto posso comprendere come, in una città tanto benedica che può vantarsi di provvedere largamente alla classe sfortunata, l'Istituto Derelitte riceva meno di 100 lire all'anno di sussidi!

Non è un'esagerazione della mia fantasia, è un fatto positivamente doloroso. Appunto per la meschinità della cifra convinta che non si faccia perché non si sa, certa che la Direzione dell'Istituto non avrebbe osato mai chiedere l'elemosina e piuttosto si sarebbe ridotta con gran dolore a restringere di molto la sua opera benefica, volli parlare.

Le autorità, le istituzioni pubbliche, i cittadini che sogliono in date circostanze ricordarsi di tutte le altre opere buone, non trascurino questa sola; avvertendoci che l'Istituto Derelitte ha sempre gradito non soltanto le offerte in danaro, ma in granaglie, vino, generi alimentari, qualunque dono possa giovare allo scopo.

Le famiglie si rammentino dell'Istituto nei lieti e dolorosi momenti; anzi sarebbe bene fossero dedicate a ciò le offerte che si usano fare in sostituzione di torce per la morte di donne o fanciulle, destinando ad altri quelle per la morte dei maschi. Nella libreria Gambi-erasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano ad altre beneficenze, si riceverebbe certamente le offerte, a maggiore comodità dei donatori.

Del resto le persone di buon cuore non hanno bisogno di suggerimenti ed ognuna comprende come la carità rivolta ad un'istituzione nota per lo scopo e per i vantaggi suoi, riesca ben più florida che il soccorso prestato alla prima persona sconosciuta che s'incontra per via.

Alle signore, specialmente, raccomandando le fanciulle derelitte. Non si abb- a dire che le povere donne, già oppresse da tanti pregiudizi e pericoli, sieno dimenticate anche nel bene; che le agiate, strette da convenienze o passioni puerili, non vogliano rivendicare nemmeno la parola che, per esser donna, appartiene loro di diritto: la carità.

Ma s'eno fatti, non parlate.

Elena Fabris Bellavitis.

Metida bozzoli 1894.

La Camera di Commercio della provincia ha pubblicato il Manifesto per la Metida Bozzoli per la entrante campagna:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Mangilli march. Fabio, presidente, Corradini Michele, vice-presidente, Broili Giuseppe, Bionich Antonio, Carrara Ottone, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disnan Giovanni, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

Si fa noto

1. Che nel corrente anno 1894 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli,
b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pesche, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di sennaria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'opera utile per la regstrazione dei contratti daterà dal giorno 7 giugno prossimo.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Segue un estratto delle norme disciplinari per il mercato dei bozzoli approvato dalla Camera di Commercio e dal Municipio nel 1881.

Colombi viaggiatori.

Stamane, alle 6.20, furono lanciati dalla nostra Stazione cinque colombi viaggiatori, del signor Ernesto Pamaroli di Reggio Emilia. Se avremo notizia del tempo impiegato nel tragitto, ne informeremo i lettori.

La Nocera ci preserva dalle malattie uriche.

Giorgio Aghina

Particolari curiosi e interessanti
intorno alla vita del defunto.

Da ieri non si parla che del defunto Giorgio Aghina e delle sue ultime disposizioni in favore dei poveri.

La sostanza dell'Aghina, in base a quelle disposizioni e quando esse non sieno oppuguate dai parenti, passerebbe alla Congregazione di Carità, eccettuati alcuni legati.

Noi, trattandosi di fatto non comune e che interessa la cittadinanza, abbiamo appunto voluto assumere informazioni per dire come stanno le cose — o come pare almeno, ch'esse stieno.

Cominceremo dal ricordare alcune particolarità sugli ultimi anni di vita del povero defunto.

Giorgio Aghina fu Bartolomeo, da Nebbiuno in Piemonte ov'era nato nel 1808, era, come narrammo ieri, venuto fra noi verso il 1830. Fin dal 1830 egli aveva, in qualità di agente nel negozio ombrello da lui aperto, il vivente Paolo Cerri, il quale — ritrattosi l'Aghina dal commercio parecchi anni or sono, conviveva con lui, come *uomo di compagnia*, per così dire, poichè il defunto non aveva famiglia propria, e non voleva convivere coi nepoti. Così il Cerri si trovava da ben cinquantotto anni insieme con l'Aghina, e da un numero d'anni poco minore — cioè fin dal 1848, si trovava nella stessa casa, la governante Caterina Picotti. Un'altra fantesca vi si trovava da otto o nove anni soltanto.

In que ti ultimi anni il Giorgio Aghina era malato di paralisi generale progressiva. Da parecchi, trovandosi in istato di continua sonnolenza e pregiudicato o quanto meno assai indebolito nelle facoltà mentali, non poteva attendere ai suoi interessi; si fu, perciò che il Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale nell'inizio di quest'anno promosse in suo confronto giudizio di interdizione per infermità di mente, anche in considerazione che in casa non c'erano che estranei e che nipoti e pronipoti in questi ultimi anni erano dal defunto voluti lontani.

Assunto dal Tribunale l'interrogatorio di legge, non si trovò, nei risultati di questo, elementi sufficienti per pronunciare l'interdizione; ond'è che, in pendenza delle pratiche per assumere prove testimoniali e perizia medica sullo stato mentale, con decreto 25 aprile p. p. il Tribunale medesimo deputò all'interdicendo un curatore provvisorio, nella persona dell'avv. cav. G. B. Ronchi, perchè prendesse cura della persona e dei beni.

Dopo la morte.

Mancato a' vivi l'Aghina martedì scorso, ad ore 16.30, il Curatore provvede per l'immediata apposizione di suggelli ai mobili, carte ecc. del defunto; ciò che dal Pretore del I. Mandamento di qui, dottor Italo Loredani-Partesotti, e dal Cancelliere, coll'intervento del Curatore avv. Co. Ronchi, fu praticato nella stessa notte di martedì, dalle ore 20 alla ora una successiva.

Ciò che si rinvenne.

Nell'armadio vicino al letto del defunto, entro un cassetto chiuso con chiave speciale che l'Aghina teneva presso di sé, furono rinvenuti, — oltre a varie carte ed a posate d'argento, — cinquecento napoleoni d'oro, lire 12.000, circa in biglietti di Banca, e dieci azioni della Banca di Udine, otto libretti di credito presso le Casse di Risparmio di Udine e di Milano per un'importo approssimativo di lire novanta mila, interessi compresi. L'ultimo movimento per conteggio di interessi, sopra un libretto della Cassa di Risparmio di Milano, risale al 1883!!.

Nel medesimo cassetto si trovarono anche due minutati di disposizioni di ultima volontà esistenti presso il notaio Rubazzier, in data del 1886; di esse parleremo più sotto. In un altro mobile, nella stanza ad uso scrittoio, entro un portafoglio contenente altre carte insignificanti, furono poi trovate due disposizioni testamentarie in data del 1.º giugno 1889, olografe, che il dott. Partesotti prese in custodia.

La pubblicazione dei testamenti.

Nella giornata di ieri, al mattino, nati il R Pretore del I. Mandamento, vennero pubblicate le due disposizioni testamentarie che esistevano presso il notaio Rubazzier. La prima, un testamento, col quale il defunto Aghina disponeva alcuni legati a favore di parenti e dei Paolo Cerri e Caterina Picotti: legati che il testatore ampliava con la seconda carta, un semplice codicillo. Erede sarebbe stato un nipote. Nel codicillo erano assegnate lire 4000 al Comune di Nebbiuno, patria dell'Aghina.

Nel pomeriggio, poi, a cura del signor Pretore, il danaro ed i titoli di credito vennero depositati a custodia, in pacco suggellato, presso la vicina Cassa di Risparmio. Iudi, in casa dell'Aghina, da parte del notaio Rubazzier ed in presenza e per disposizione del signor Pretore, vennero pubblicate le altre due disposizioni testamentarie. L'una di queste contiene la revoca pura e sem-

plice del testamento del 1886, senza parlare però del codicillo; l'altra contiene, oltre alla revoca suddetta, varie disposizioni, scritte interpolatamente e molto confusamente, qualcuna firmata ed altra no, dalle quali sembrerebbe per certo che, eredi della sostanza fossero i poveri di Udine con speciale riguardo a quelli della Parrocchia di S. Nicolò. Vi sono però vari legati a favore della Congregazione di Carità di Nebbiuno, dei predetti Cerri e Picotti e di una pronipote.

Tale carta che per quanto ci fu detto sembra pienamente autografa ed avente i caratteri e requisiti voluti per i testamenti olografi, è assai male scritta, interpolata da firme e date e con disposizioni confuse; tanto che non è facile comprendere la portata delle disposizioni medesime.

A quanto ci si afferma da chi esaminò lo scritto in parola, sembra positivo che eredi debbano considerarsi i poveri di Udine, salvi i legati; ma non pare esclusa la possibilità di qualche questione.

In complesso, la sostanza del defunto Aghina è valutata da 180 a 200 mila lire; ond'è che, ritenuta per valida la disposizione a favore dei poveri di Udine, anche detratti i legati, resterebbe a favore di essi una forte somma, che non si può ancora precisare.

I funerali.

Il defunto Giorgio Aghina aveva lasciato scritto che i funerali suoi fossero senza pompa. E modesti gli vennero oggi tributati, pur essendo intervenuti all'accompagnamento l'onorevole Sindaco avv. Elio Morpurgo; gli assessori avv. Antonini, avv. Capellani, co. A. Di Trento; il Presidente della Congregazione di Carità avv. Vatri; i consiglieri comunali Beltrame, Pletti, Pedroni, Romano ed altri; vari membri della Congregazione di Carità; numeroso popolo.

Precedevano il funebre corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; seguivano vari gonfaloni, i confratelli del Santissimo Sacramento, numerosi sacerdoti.

Una sola, semplice corona, con la scritta: *A Giorgio Aghina*.

Dopo la funzione religiosa, nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, il reverendo Parroco don Giuseppe Silvestro disse appropriate parole ricordando le virtù e le beneficenze dell'estinto.

Quando, ripreso il cammino, il corteo fu sul piazzale di Porta Venezia; il Presidente della Congregazione di Carità tessè pure gli elogi del defunto — che giustamente egli chiamò un vero eroe per la sostanza nel lavoro e nel risparmio.

Altre notizie.

Nebbiuno, dove l'11 luglio del 1808 nacque il benefattore Giorgio Aghina, è un comunello in Provincia di Novara che nel 1871 aveva solo 621 abitanti e nel 1881 635. Il defunto venne tra noi nel 1830 — come ombrellajo girovago. Era già ammogliato, allora, nell'anno precedente, in febbraio; la sua moglie si nominava Fiorenza Maria; ma egli venne solo, tra noi. Poco a poco, lavorando, risparmiando, vide prosperare gli affari e aprì un piccolo negozio; e soltanto allora fece venire la moglie presso di sé, nel 1833. Così la vita dell'Aghina prova una volta di più la verità di quel vecchio insegnamento — ora deciso e posto in non cale da tanti — che lavoro e risparmio sono la prima e più grande fortuna dell'uomo.

L'ombrellajo girovago lasciò, morendo trentamila lire al suo paesello natale di Nebbiuno; lasciò ottomila lire per ciascuno ai Cerri ed alla Picotti, i fedeli che da tanti e tanti anni gli erano compagni; lasciò diecimila lire ad una pronipote; lasciò circa centoventimila lire ai poveri della città dove aveva fatto, lentamente e onestamente, la sua fortuna!

Questa sera si raduna il Consiglio della Congregazione di Carità per udire lettura del testamento.

Come dicemmo, la carta contenente queste ultime disposizioni è scritta male. Comincia con le parole testuali: « Per imprevedute circostanze trovo di modificare il mio testamento del 1886, e non accenna il codicillo — dove, per esempio, il legato a favore di Nebbiuno sarebbe di quarantamila lire.

Bisogna passare dalla prima alla terza pagina per trovare un seguito a quello che è scritto nella prima, mentre nella seconda si dicono altre cose; i legati a favore dei Cerri e della Picotti vi sono ricordati tre volte... Per queste ragioni, ricordate anche sopra, è molto probabile che le disposizioni di ultima volontà del defunto Giorgio Aghina daranno luogo a questioni.

Esecutore testamentario, tanto nei testamenti del 1886 come in questo del 1889, è nominato il dott. Rubazzer.

Operato disgraziato.

Al povero Giovanni Zaninotto da Pasion di Prato, manovale avventizio alla Stazione ferroviaria, furono dovute ieri disarticolare le tre dita schiacciate.

Corso delle monete

Fiorini 224. — Marchi 13650
Napoleoni 2245 — Sterline 2780

Teatro Nazionale

Compagnia Scandola-Simoni.

La novità del lavoro, il nome e la fama dell'autore, trassero ieri ad assistere alla rappresentazione molte gentili spettatrici e numerosi spettatori di Udine e d'altrove.

Il dramma egregiamente rappresentato dall'intera Compagnia, suscitò un mondo di applausi agli artisti ed all'autore che fu chiamato replicatamente all'onore della ribalta.

Il lavoro ha i suoi pregi e i suoi difetti. Vi sono scene di una potente drammaticità, altre prolisse e sbiadite, la forma è eletta, il verso inadatto per lo stile tragico. L'azione comincia con un grido d'agonia e finisce con un grido d'agonia.

In tutto quell'ambiente di perfidia e di morte, gravita la mano della cieca fatalità, e serpeggia lo spirito del male, rappresentata la prima dal mistero peccaminoso del natale, il secondo dalle malvagie influenze di una donna perfida quanto affascinante. *Alipede.*

Questa sera si rappresenterà *Maria Giovanna la figlia del popolo*, ovvero *la famiglia del Beone* *Dramma popolare.*

Quanto prima l'interessantissimo dramma *Ucciditi* desunto dal romanzo di Montepi.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quintale:

Senza bacchetta a L. 15, 16, 17, 18, 20 e 25.

Con bacchetta a L. 8, 10, 11, 12, 1250, 13, 14, 1450, 15, 1550, 16, 17, 18.

Ringraziamento.

Il Comitato Protettore dell'infanzia ringrazia vivamente lo spettabile Consiglio di amministrazione del Monte di pietà per l'elargizione di L. 100 a favore del Comitato.

Consimile ringraziamento rivolge, anche allo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia per l'elargizione di lire 50.

Udine, 29 maggio.

Verdetto solenne.

La più opportuna risposta alla guerra a colpi di reclame che gli inventori di pseudo-depurativi vanno facendo alla Parigina del Dottor Mazzolini di Roma è stato il verdetto emanato dalle celebri scientifiche di tutto il mondo che hanno composto la giuria nella mostra Internazionale di Medicina e Igiene. Con esso è stata assegnata alla detta specialità la più grande onorificenza, mentre altre consimili non furono neppure accettate. Questo grande nuovo successo può esser luce più propizia a far decidere i dubbiosi? I prodotti del Mazzolini, il suo potente depurativo, la Parigina ogni giorno più sollecitano le voglie di certi speculatori per il crescente credito che acquistano in contrapposto a tante specialità rumorose che in poco tempo nascono e muoiono?

Ma coloro, per cui savi giudizio può esser vita, sapranno bene distinguere, volendo far uso di un depurativo, il vero dall'impostura? — Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigli bene che la Bottega sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La sottoscritta Ditta avverte chi ne può aver interesse che il 10 Giugno p. v. apre un negozio commestibili nel Suburbio Cussignacco (nella propria casa d'abitazione).

Le merci si venderanno per Cassa pronta secondo il listino della Cooperativa Ferroviaria; più, accorderà al compratore lo sconto del 20,0 sul valore delle merci. *Bergagna Giacomo.*

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di *Prodotti esplodenti*, nella strada di circoscrizione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta *acqua minerale alcalina detta acqua di Chilli*, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottega Doria Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia **FRATELLI PORTA**

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 29 maggio.

Quanto è mutabile il tempo, che ieri era orrendo e oggi sembra messo al bello, altrettanto cambiano le opinioni individuali sul nostro mercato serico.

Dal tutto assieme però, risulta sempre la calma e quello stato di aspettativa che, prima d'agire, vuol vedere il risultato del nuovo raccolto.

Si troverebbero oggi venditori di seta, non molti però, che a certi prezzi si lascierebbero decidere al realizzo, ma questi prezzi sono lungi, per momento, dal potersi effettuare; altresì le indagini, i tentativi dei compratori, sembrano risvegliarsi con esito però infelice perché le loro offerte sono lontane dall'avvicinarsi alle idee dei detentori, e così, fra due moventi disparati, nulla si stringe, nulla si opera.

Anche le contrattazioni bozzoli vecchi e specialmente nuovi, procedono in uno stato d'apatia singolare.

Le notizie dell'allevamento si riassumono: in bene assai per quello che riguarda la robustezza dei bachi, i quali toccano in pianura la quarta muta e in collina la terza, mentre il rovescio sta nella foglia gelsi, che dal più al meno ha sofferto riduzioni, con assicurazione però di molti che, per male che vada, in complesso ve ne sarà d'avanzo.

Lione, 30. Giornata semi festiva.

Milano, 30. I possessori di sete vorrebbero fare del rialzo, ma non riescono. Esiste infatti maggiore domanda, ma si vorrebbe acquistare senza ingloriare i prezzi. Le notizie sul raccolto della penisola, lasciano credere che avremo un raccolto ordinario, ad onta del lago generale sulla foglia.

Bachicoltura.

La campagna bachologica, in quasi tutto il Friuli, procede regolarmente senza gravi lagnanze ad onta del tempo poco costante e freddo.

I bachi si trovano la maggior parte alla 4. a muta.

La foglia si mantiene a prezzi cari in seguito ai danni subiti per tempeste e malattie.

Francia. Gli allevamenti bachi sono soggetti a scarti in quasi ogni dipartimento, tuttavia avremo un discreto raccolto. I primi bozzoli ad Avignone si pagano fino a L. 240 oro.

Spagna. Il raccolto bozzoli sarà inferiore a quello del decorso anno. I prezzi dei bozzoli cominceranno a f. 180 ed ora si pagano fino a f. 235 oro.

Siria. In causa del tempo cattivo abbiamo varie fallanze, che ci faranno ridurre di molto il raccolto bozzoli.

Giappone. Andamento bachi normale. Udine. Possiamo assicurare che andranno vendute tre grosse partite a L. 3 il kilo. Il raccolto sarà ridotto causa la carestia della foglia.

Cotoni.

Liverpool, 26 maggio.
(Spedito alle ore 16.40).

I cotoni chiusero colle previste vendite di balle 8000 a prezzi invariati. Middling americani 4.—
Good Osmra 33.16.

I cotoni a consegna chiusero calmi.

Liverpool, 28 maggio.
(Spedito alle ore 12.35).

Vendite probabili di cotoni balle 10000. Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti. Middling americani 4.—
Good Osmra 33.16.

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi però in ribasso di 1/16 di den.

Novo York, 26 maggio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 1300.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 1/4 per libbra.

I cotoni futuri si manterranno fermi e chiusero in lieve ribasso di punti, 1 a 2 per libbra secondo le consegne.

Notizie telegrafiche.

Bombe a Roma.

Roma, 30. Temendosi che stasera si facciano dimostrazioni per la condanna di Palermo, le questure del Regno hanno preso molte precauzioni.

A Roma vennero operati vari arresti preventivi.

Alcuni picchetti di truppa sono consegnati.

Roma, 30. Stasera alle 10.15 si udì una fortissima detonazione nel centro della città. Da piazza Colonna, dal caffè Aragona la gente esce correndo in direzioni diverse. Dapprima non si comprende dove sia avvenuto lo scoppio. Poi si comincia essere avvenuto nel Vicolo Divino Amore, dietro piazza Borghese.

Quel vicolo trovasi al lato posteriore del Ministero di grazia e giustizia.

Vi è ivi un ufficio in riparazione, annesso al palazzo di giustizia, non ancora occupato dagli impiegati. Nella seconda finestra dell'ufficio vi è un reticolato di ferro. La bomba scoppiata pare sia stata messa sul davanzale. Ha

fatto cadere due grossi pezzi di travertino, ha fatto rompersi i vetri delle finestre. La vampa dove essere stata grande, perché vi è una grossa marchia nera.

Non essendovi correnti d'aria perché il vicolo è stretto, nessun grave danno è avvenuto.

Il palazzo del Ministero era chiuso.

Il ministro non vi abita.

Evidentemente la bomba fu posta in seguito alla sentenza della causa De Felice.

Nessun ferito e nessun arresto.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Un fatto meraviglioso.

È senza dubbio quello di poter in 48 ore li berarsi da ogni male venereo recente, ed in 1 o 12 giorni se è cronico, sia uomo o donna e in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento si pur inveterato di oltre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4. a p. a. (*Intenzione o Confezioni Costanzi.*)

Lezioni di Pianoforte Composizione ed Estetica Musicale

nonché

DI LINGUA TEDESCA ED ITALIANA

PIETRO DE CARINA

(Recapito al Caffè Nave)

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed ai vari intenti degli allievi.

BAGNI.

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camera mobilata nello Stabilimento. Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

IMPORTANTE per i Signori "BOROL"

(Borosolfato alcalino) — (Brevetato)

Nuovo potente rimedio contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Il "Borol" prodotto eminentemente antisettico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere a nivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: reventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi da una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vigneti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A
Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano-Via della Chiesa, 10

Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circulari - Istruzioni gratis a richiesta.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10
Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature —

accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche

di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani

Assortimento strumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Avviso

Al laboratorio d'orologeria di Danellotti Giovanni in via Poscolle N. 42 si riducono orologi ad ora unica d'Europa cioè a 24 ore, e si assumono pure riparazioni d'orologi si antichi che moderni nonché r-petizioni con garanzia.

PREZZI MODICISSIMI

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Pubblico Incanto.

Dal 31 maggio in poi nel negozio Marchesi successore Barbaro, dalle 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 dopo pranzo si metterà al pubblico incanto tutta la Merce in esso esistente, e cioè:

Stoffe d'estate per Vestiti
" " " Calzoni
" " " Soprabiti
" d'inverno " Vestiti
" " " Calzoni
" " " Paletots
" " " Ulster

Pettinati neri, bianchi, maron.
Cheviots neri, bianchi, maron.
Calzoni e vestiti bianchi per bagno.
Fianelle per fodere e Camicie.
L'incanto avrà per base il prezzo della stima giudiziale.

Udine, Mercatovecchio N. 5.

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, metrice a vapore e 3 carrelli per caricare le Gallette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato »
Macchine relative per la lavorazione della seta
Macchine filatrici.
Rubinetti scaricatori ad immettitori.
Scopiatrici (Battasse)
Estrattore della fumosa.
Pompe a tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig. **Domenico Ruble** bandajo oltonajo via Poscolle N. 6

Viticoltori!

Oltre alle tanto rinomate

Pompe irroratrici

per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi a garantire per solidità e perfezione di lavoro, possiedo pure il

Premiato soffietto a molino

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo poiché venne dato ad oggi il riconoscimento più perfezionato per il modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Trovati forniti di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Eltero Alessandro

Piazza Vittorio Emanuele « Tabaccaio e fiambevalute » Udine.

SOLFATO RAME

garantito vero Inglese di recente arrivo

PRESSO

G. B. DEGANI — UDINE

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua Minerale della sorgente

Salsodolica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile: tutte le cure fatte con preparati di Ammonio, Potassio, Soda, ecc., ecc., preparati nei laboratori chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici.

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI & C.** Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforo

Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la

bottiglia.

Acqua Salsodolica di Sales per bagno. Lit. L. 7

franco stazione Voghera

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI & C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova,

stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.

In Gemona, Farmacia Billiani.

L'olio di fegato merluzzo

— vero gadus morrhua è

esclusiva proprietà della</

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11.
ROMA, Via di Pietra 91 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova - PARIGI Rue de Maubeuge 41 - LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Rialto - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26.—
» Champagnotte	» 85 » 24.—
» Litri chiari	» 97 » 22.—
» Bordolesi	» 75 » 20.—
» Gazoze	» 70 » 20.—
» Mezze litri	» 48 » 18.—
» Mezzo Champagne	» 38 » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

È PROVATO

che per la cura del sangue nella stagione primaverile, l'eccellente liquore

Ferro - China - Bisleri

DI

F. Bisleri - Milano

è di un'efficacia portentosa quale ricostituente e che l'uso di esso ristora gli stomaci deboli.

Si trova presso tutti i caffè, liquoristi, droghieri, ecc.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 30
Nero di Albano	» 20
S. Martino al Tagliamento	» 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'Antisettico che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini - Udine

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Iniezione o Confetti Costanzi

L'Iniezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 gocce di laudano per ogni boccetta iniezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulcere e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agli increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercé trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Iniezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.—	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.50	» Venezia
O 5.55	» Pontebba
M 6.10	» Cividale
— 7.03	» Pordenone, treno merci con viaggi
D 7.55	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	» Cormons-Trieste
— 8.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.10	» Cividale
O 10.40	» Pontebba
D 11.25	» Venezia
M 11.30	» Cividale
— 11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	» Palmanova-Portogruaro
O 13.20	» Venezia
— 14.45	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40	» Cividale
M 15.42	» Cormons-Trieste
— 17.06	» Pontebba
O 17.25	» Palmanova-Portogruaro
O 17.30	» Cormons-Trieste
O 17.35	» Pontebba
O 17.50	» Venezia
— 18.10	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 19.44	» Cividale
D 20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

M 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
D 7.45	» Venezia
— 8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.07	» Portogruaro-Palmanova
O 9.25	» Pontebba
O 10.15	» Venezia
M 10.38	» Cividale
D 11.05	» Pontebba
O 11.07	» Trieste-Cormons
— 12.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.—	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.37	» Portogruaro-Palmanova
— 15.30	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.58	» Venezia
O 17.04	» Pontebba
O 17.16	» Cividale
M 19.37	» Portogruaro-Palmanova
— 19.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	» Pontebba
M 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.58	» Cividale
O 21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — lettera O Omibus — la lettera M Misto.

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORONA ed AMARA acido, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezioni del fegato e vesicola, calcoli a renella. — Acqua della fonte GIULIANA acido, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direzione di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO

uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello Stabilimento

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

LA "SIGNORA RÉCLAME", AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vieni, Nineta, vieni a spasso!...
Vieni mia bella e dolce rosa,
Vieni! Ti voglio divertir.

Mercavèchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertaccini!
Dei capricci ognora ha prest
Per chiamare l'attenzione!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

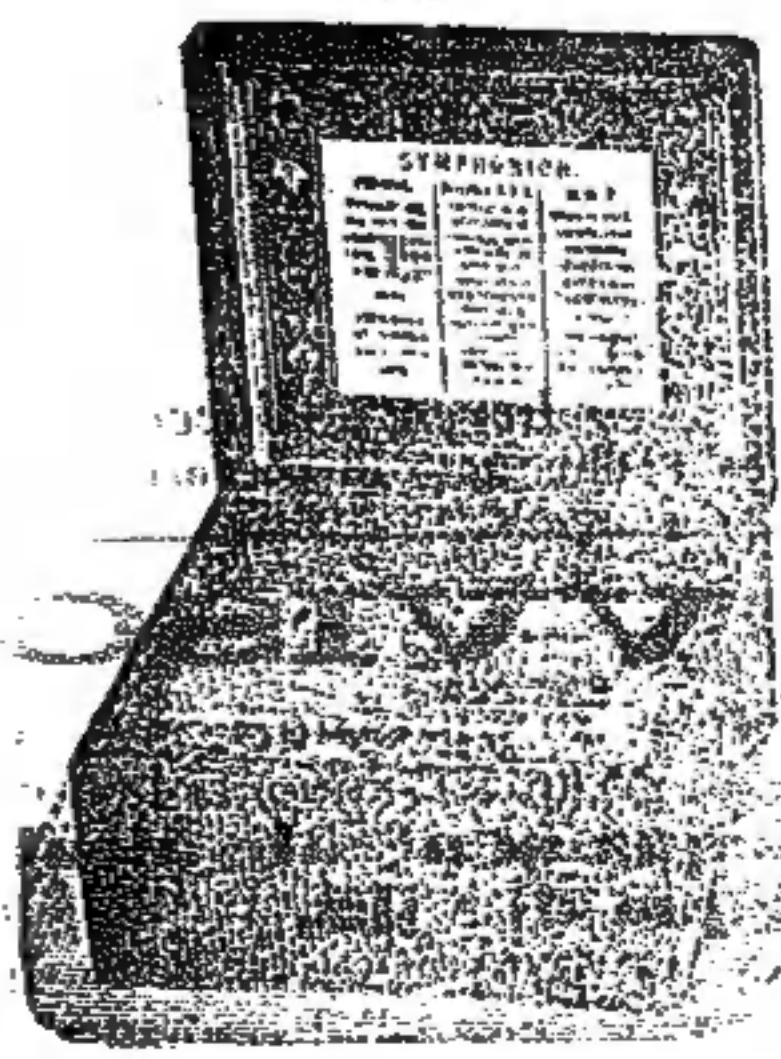
E che dici dei balocchi
Tanto belli e diletiosi?
Quando noi saremo sposi
V'comprarne un magazzino.

Brami tu forse, che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista impanderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti.
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliamo ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare
Esso è il padre del goder.

Bertaccini sia benedetto
Che per tutti sempre pensa;
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.



ANGELO PERESSINI

UDINE - Via Mercatovechio - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZIERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI DI CANCELLERIA, per REGALI, per DISEGNO e PITTURA

Stadi - Oleografici - Cromo - Fotolipio - Incisioni - Fotomontaggi e Foto-stadi

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E Gomma

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI NOGGIO UDINESE - CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCISIONI H. ROEDL DI PRAGA.

Lo Sciroppo Pagliano

... e depurativo del sangue
del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa ERNESTO PAGLIANO di Firenze è soppressa.